COMMISSIONE VI

FINANZE

5.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 1995

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **PIERANGELO PALEARI**

INDICE

PAG.

Proposta di legge (Discussione e rinvio):

Senatori Gualtieri ed altri: Riversamento sui totalizzatori delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche (Approvato dalla 6ª Commissione permanente del Senato) (2781) 43

Paleari Pierangelo, *Presidente* 43, 45

Brunale Giovanni (gruppo progressisti-federativo) 45

Pace Giovanni (gruppo alleanza nazionale), *Relatore* 43

Vozzi Ernesto, *Sottosegretario di Stato per le finanze* 45

La seduta comincia alle 18.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Discussione della proposta di legge senatori Gualtieri ed altri: Riversamento sui totalizzatori delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche (Approvata dalla 6ª Commissione permanente del Senato) (2781).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge d'iniziativa dei senatori Gualtieri, Visentini, Salvi, Cavazzuti, Mancino, Ramponi, Pinto, Vigevani, Sellitti, Salvato, La Loggia, Tabladini e Ronchi: « Riversamento sui totalizzatori delle scommesse raccolte dalle agenzie ippiche », già approvata dalla 6ª Commissione permanente del Senato nella seduta del 27 giugno 1995.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

L'onorevole Pace ha facoltà di svolgere la relazione.

GIOVANNI PACE, *Relatore*. La proposta di legge in esame, d'iniziativa di un gruppo di senatori espressione di più forze politiche (sinistra democratica, progressisti, PPI, alleanza nazionale, forza Italia, verdi, rifondazione comunista e lega nord) è composta di un solo articolo di due commi. Essa si propone lo scopo di vietare dal 1° luglio 1996 in poi l'accettazione delle scommesse sulle corse dei cavalli col metodo di riferimento alla quota dei totalizzatori degli ippodromi e quello di istituire il totalizzatore unico UNIRE sul quale, sempre a far data dal 1° luglio, obbligatoriamente riversare le scommesse al totalizzatore raccolte nell'intero territorio nazionale. Con tale meccanismo, si intende moralizzare l'ambiente ed introdurre un sistema di correttezza e di trasparenza.

Anche se personalmente non so giocare neppure ad asso piglia tutto, se il presidente ed i commissari lo consentono, credo di poter riferire che l'UNIRE detiene attualmente, in regime di monopolio, ai sensi della legge n. 315 del 1942, l'esercizio dei totalizzatori e delle scommesse a libro per le corse dei cavalli e ripartisce i proventi netti tra le società e gli enti ippici (questo rientra nei suoi compiti istituzionali). Inoltre, provvede ad erogare agli stessi enti provviste finalizzate all'allevamento equino, sulla base di programmi che devono essere approvati dal Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali.

L'UNIRE però ha delegato (può farlo per legge) il detto esercizio di scommesse, al totalizzatore e a libro, negli ippodromi e all'esterno, a società di corse, ad agenzie ippiche, alla SPATI SpA e ad allibratori. Le società di corsa, che solitamente hanno struttura capitalistica, sono quelle che gestiscono gli ippodromi e accettano le scommesse. Le agenzie ippiche agiscono fuori degli ippodromi, come punto di raccolta delle scommesse che accettano, e poi pagano le giocate (in Italia le agenzie ippiche sono 330). La SPATI, società pubblicità affari totalizzatori ed informazioni SpA, accetta le scommesse a « riversamento » sul totalizzatore dei diversi ippodromi con i quali formano un unico monte premi. Infine, gli allibratori, i *bookmakers* (che ho imparato a conoscere nei libri gialli), che per svolgere il loro lavoro devono superare un concorso ed essere iscritti in un albo, ottenendo così una qualifica; essi operano all'interno degli ippodromi.

La rete di raccolta delle scommesse offre — come abbiamo già visto individuando questi soggetti — diverse modalità: le scommesse al totalizzatore, sia all'interno

degli ippodromi sia presso le agenzie. L'importo che si eroga a coloro che hanno indovinato il pronostico è quello ottenuto sommando l'importo della giocata effettuata a quello delle altre scommesse dello stesso tipo sulla stessa corsa, cioè il « montante »; le scommesse a quota fissa o a libro sono quelle che consentono al giocatore di conoscere preventivamente la somma che possono vincere (2 contro 10, 1 contro 7, eccetera), somma che dipende dalla valutazione delle probabilità che un cavallo ha di vincere o di piazzarsi in ogni singola corsa. Queste quote, fisse o a libro, possono mutare mentre si ricevono le accettazioni delle scommesse in base all'andamento delle medesime; le scommesse a riferimento sono quelle che vengono accettate solo dalle agenzie ippiche, e fanno riferimento alle quote del totalizzatore. Sono scommesse per certi versi analoghe a quelle del totalizzatore, solo che qui non c'è la formazione del cumulo o « montante » e la vincita incontra dei limiti massimi, cioè dei tetti stabiliti volta per volta.

In buona sintesi, la rete di raccolta delle scommesse è costituita da organizzazioni che operano « a riferimento », pagando cioè le vincite sulle quote del campo e assumono un rischio; da altre organizzazioni, come la SPATI, che operano « a riversamento », cioè raccolgono scommesse e le riversano sul campo, operando su percentuali di utili. In questo caso non vi è alea, per cui il rischio per la SPATI è pressoché inesistente ed, infine, da altre organizzazioni che operano sulle scommesse « a libro » cioè direttamente sui campi di corse.

Infine, ci sono il concorso Totip, organizzato dalla SISAL (la prima società che ha organizzato il Totocalcio) e la corsa Tris. In questo quadro, l'iniziativa legislativa in esame, a mio avviso molto interessante, rappresenta una radicale modifica del sistema in vigore.

Tengano presente i miei colleghi commissari che questa iniziativa parte da lontano. È la terza in ordine di tempo; infatti, come ricordano i presentatori nella loro relazione, già nel 1991, nel corso della X legislatura, fu presentata un'analoga iniziativa ed un'altra è stata presentata nel corso dell'XI legislatura.

Anche in questi casi fra i presentatori si contavano rappresentanti di più forze politiche. Perché queste iniziative non sono andate in porto? Perché l'UNIRE ha sempre manifestato fortissime perplessità che sono poi diventate contrarietà ad una disposizione che prevede il riversamento dell'ammontare finale delle scommesse raccolte in ogni corsa sul totalizzatore dell'ippodromo interessato. La contrarietà al provvedimento era motivata sempre dalla preoccupazione di un indebolimento delle forme di finanziamento dell'ente. Ritengo però che tali perplessità possano essere considerate oggi decisamente superate in relazione ad un maggior controllo sull'esercizio delle scommesse, in vista di una maggiore certezza da parte degli scommettitori e nella prospettiva di una moralizzazione e di una maggiore trasparenza dell'intero sistema delle scommesse.

L'UNIRE, infatti, ha già deliberato che dal 1° gennaio 1996 le scommesse relative ai concorsi ippici saranno realizzate con il sistema a riversamento, adeguandosi così alla previsione di legge.

Il relatore è favorevole all'approvazione del provvedimento e al momento non ravvisa la necessità di proporre emendamenti, salvo che dalla discussione non emerga qualcosa di nuovo. Ritengo il provvedimento uno strumento idoneo a contrastare le scommesse clandestine e quindi ad avere positivi riflessi sul gettito dell'erario. Dal punto di vista fiscale, infatti, alle scommesse viene applicata l'imposta sugli spettacoli di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 640 del 1972, in base al quale i soggetti passivi dell'imposta sono coloro che accettano la scommessa. Laddove l'esercizio delle scommesse è riservato per legge ad un ente pubblico, è il caso dell'UNIRE, questi è soggetto all'imposta anche se delega ad altri il loro esercizio.

Questi soggetti passivi hanno ovviamente diritto di rivalsa nei confronti degli scommettitori. La somma pagata da questi per le scommesse è la base imponibile su cui viene commisurata l'imposta nell'ordine del 5 per cento. Le scommesse clandestine, quindi, al di là di ogni considerazione sulla legittimità del rapporto che pongono in essere e della immoralità, sono fonte di sottrazione di provviste per l'erario.

Per queste ragioni il relatore raccomanda l'approvazione del provvedimento, nel testo licenziato dal Senato.

ERNESTO VOZZI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Il Governo si riserva di intervenire in sede di replica.

GIOVANNI BRUNALE. Condivido ed apprezzo il contenuto della relazione testé svolta e, a nome del mio gruppo, esprimo soddisfazione per l'assegnazione in sede legislativa del provvedimento in oggetto che rende possibile prefigurare l'introduzione di qui a breve di una normativa per le scommesse ippiche caratterizzata da maggiore certezza e trasparenza, rispetto alla situazione preesistente, quale è emersa con estrema precisione – non sono un esperto – dagli atti che abbiamo esaminato.

Il passaggio ad un sistema a riversamento è di per sé un fatto molto importante, considerato in particolare l'enorme giro di affari che nel nostro paese ruota intorno alle scommesse ippiche: alcune stime lo indicano in circa 4.500 miliardi.

L'aspetto che mi preme porre qui in evidenza, e sul quale chiederei anche ulteriori elementi alla cortesia dell'onorevole sottosegretario, dottor Vozzi, è la delibera n. 167 adottata dall'UNIRE nel luglio scorso, con la quale si è approvato lo schema di atto d'obbligo aggiuntivo con cui si è messo in funzione, in via provvisoria e sperimentale, dal 10 agosto 1995, il sistema a riversamento, concedendo, se ho ben letto gli atti, questa possibilità di gestione alla SNAI, cioè agli agenti ippici.

La scelta compiuta da parte del commissario dell'UNIRE è in qualche modo censurabile perché gli agenti ippici sono soggetti che dovrebbero essere controllati in questo tipo di attività; viceversa, avendo la gestione, sia pure provvisoria, del sistema a riversamento, vengono ad essere al tempo stesso controllati e controllori con una evidente conflittualità di posizioni.

Al riguardo, mi sembra opportuno non solo fare chiarezza, ma soprattutto evitare il rischio di precostituire posizioni di privilegio e di vantaggio rispetto ad altri soggetti, ritenendo con ciò che società informatiche del tutto prive di interessi nel mondo ippico (quindi selezionate da concorsi e gare di appalto europee, inattaccabili dal punto di vista della trasparenza e senza conflittualità con gli interessi in campo) possano e debbano avere in gestione questo servizio in via non transitoria ma a regime.

Lo stesso affidamento provvisorio, dottor Vozzi, è avvenuto anche con l'emanazione di bandi che, a mio modo di vedere, per le modifiche che sono state introdotte, presentano lacune che in qualche modo potrebbero favorire l'attuale gestore in via transitoria.

Mi riferisco in particolare al fatto che con il bando europeo proposto si collegano tutti i terminali per le scommesse presenti nel nostro territorio e soprattutto al motivo della riduzione da nove a sei anni del periodo previsto per l'affidamento di questo tipo di servizio, con ciò volendo significare che, considerato l'ammortamento dei costi della rete informatica e delle tecnologie da mettere in campo, risulterebbe favorito chi già ha un certo avviamento nel sistema, cioè in questo caso la SNAI.

Concludo sottolineando che su tale argomento vi è una certa attenzione, non solo quella doverosa del Parlamento ma anche quella della stampa e del mondo coinvolto in questi problemi. Ribadisco la soddisfazione del mio gruppo per il testo proposto al nostro esame e mi associo alle valutazioni del relatore, augurandomi che le considerazioni esposte possano essere spunto per ulteriori chiarimenti, se ritenuti necessari al fine di favorire un'adesione convinta alla riforma del sistema delle scommesse.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione del provvedimento ad altra seduta.

La seduta termina alle 18,15.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 6 ottobre 1995.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO